Eccoci per la nuova serata osservativa, quella del sabato. Le premesse non sono state delle migliori, anzi: il pomeriggio si sentivano tuoni in lontananza e, sebbene il meteo comunque desse il consueto temporale pomeridiano che oramai sta facendo sempre da queste parti, di certo non mi aspettavo che il meteo fosse così sbagliato da prevedere addirittura un rasserenamento alle 19:00 che non c'è stato. Anzi, alle 19:00 si è messo a pioviggginare; non tanto, veramente poco, però si sentivano i tuoni in alta montagna e di certo non sembrava il caso di salire per osservare, nonostante comunque desse l'impressione di aprirsi. In ogni caso sono salito, ho montato piano piano con tutte le possibili interruzioni che ci sono state per il meteo che non sembrava dei migliori, e quindi sono pronto a osservare. Mi trovo stavolta al Piano Visitone. Sono solo come astrofilo, ho beccato un turista pronto a fare un'escursione domani, ma in ogni caso non è un astrofilo, comunque non sono solo in montagna.

Dopo numerosi tentativi in cui praticamente la serata si fa serena e si vede praticamente tutto tranne quello che serve a me, ci sono delle nuvole che continuano a passare e a colpire tutto il cielo. Però alla fine, dopo vari tentativi, vedendo che bene o male la nuvolosità si addensa più dal lato nord che dal lato sud, il mese scorso avevo fatto dei programmi su tutto il cielo, cancellerò due percorsi su tre e farò il terzo, che riguardava Ofiuco, Sagittario, e Scudo, quindi comunque verso sud. Quindi andiamo con gli ammassi di Ofiuco e Sagittario.

Chiaramente è più un tentativo ad oltranza il mio, perché vabbè, lo Scorpione sta tramontando, il Sagittario forse deve ancora culminare, però vabbè, oramai sono costellazioni che hanno dato il loro contributo: siamo verso la parte finale dell'estate, questo è il periodo del Capricorno e dell'Acquario. Vado avanti ad oltranza, quello che riesco a fare faccio. Purtroppo stasera il meteo non mi aiuta; fra l'altro ci sono stati anche degli inconvenienti, tipo una gamba del treppiede che ha ceduto sul terreno bagnato ed è sprofondata quindi ho dovuto riequilibrare e rimettere in bolla tutto quanto.

Primo oggetto della serata è l'ammasso globulare NGC 6266, ovvero M62 nell'Ofiuco: un ammasso piuttosto piccolino e compatto, soltanto 14 primi di diametro. L'ho visto a 100 ingrandimenti e l'ho visto a 200 ingrandimenti. A 200 ancora rimaneva abbastanza compatto, confuso, era difficilissimo sgranarlo in stelline. La posizione certo è abbastanza scomoda, e questo sicuramente influiasce. Però era abbastanza simpatico; vabbè, è un oggetto Messier, e come tutti i Messier chiaramente è subito appariscente.

Sulla stessa falsariga c'è l'ammasso NGC 6273, ovvero M19, tant'è che lo si potrebbe definire quasi un gemello del precedente. Siamo sempre nella costellazione dell'Ofiuco, costellazione che oramai si trova abbastanza bassa sull'orizzonte, almeno la parte che interessa a me. Ripeto, è una costellazione d'inizio estate, quindi comunque si sta avviando al tramonto; poi comunque sto puntando cieli abbastanza meridionali, siamo intorno a -30° come declinazione. Contando le montagne alte che ci sono sul Visitone, a 5-15° al massimo al di sopra delle montagne, quindi prossimi al tramonto. Comunque, il gemello M19 è un ammasso che ho visto soltanto a 200x, che stava montato. Non ho cambiato ingrandimento, per la fine, per recuperare anche un po' di tempo, perché per gli imprevisti che ci sono stati ho iniziato leggermente tardi la serata. A 200x diciamo che in visione distolta si sgranava leggermente in stelline, però non era semplice da sgranare.

Ovviamente si sta iniziando a velare anche la zona dell'Ofiuco che interessa a me: finora il lato sud era stato quasi escluso dalle nuvole, adesso ce n'è una che sta coprendo Scorpione e Ofiuco. Pazienza, stasera non è proprio la serata fortunata. In ogni caso, l'oggetto successivo è l'ammasso globulare NGC 6293: stavolta non parliamo di un Messier. La visione è abbastanza confusa e anche un po' difficile da mettere a fuoco, non si sgrana, forse anche dovuto al fatto, ripeto, che c'è questa nuvola che sta passando davanti e che offusca leggermente la visione.

L'oggetto successivo è l'ammasso NGC 6304, praticamente per intero offuscato dalla nuvola: di fatto si può dire che non l'abbia visto. Ovviamente, per la legge di Murphy che praticamente stasera mi sta prendendo, l'Orsa Maggiore che ho scartato perché era coperta in questo momento è completamente serena.

La nuvola per fortuna si muove velocemente, quindi sono riuscito a rivedere dopo pochi minuti l'NGC 6304 che avevo escluso: un globulare piccolissimo, veramente poco luminoso. Il catalogo lo dà di magnitudine 8,4, ma forse era pure di meno, era veramente difficilissimo da scorgere. Veramente piccolo, anche 200 ingrandimenti sembravano pochi per lui, forse bisognava aumentare, però essendo bassissimo sull'orizzonte e comunque, essendo leggermente in ritardo sulla tabella di marcia, non mi pare il caso. Invece abbastanza carino è l'ammasso aperto NGC 6451, un piccolo sconfinamento nello Scorpione. È un "globulare esploso", come piace chiamarlo a me, perché comunque è abbastanza compatto come ammasso aperto. Si vedeva questa presenza di stelline al centro dell'ammasso con questa vaga forma tipo una lingua, mettiamola così. Sì, abbastanza simpatico, un po' più grande dell'ammasso globulare, e la forma vagamente mi ricorda una lingua. Molto molto carino come oggetto, molto molto simpatico. Intanto comunque questa nuvolaglia più o meno sta prendendo tutto il cielo: diciamo che quello che si riesce a osservare è veramente negli squarci fra una nuvola e l'altra.

L'ammasso successivo è l'ammasso aperto NGC 6469. Abbiamo ancora cambiato costellazione, siamo passati al Sagittario. on lo so cosa sia successo stasera: vabbè, è il mese di agosto, pieno di turisti, però è veramente pieno di macchine che fanno su e giù lungo la strada di Piano Ruggio. In ogni caso, nonostante tutti questi continui fastidi, la serata sta procedendo con l'ammasso aperto NGC 6469, un ammasso che ha vagamente la forma di un pentagono. Ci sono 5 stelle molto più luminose che lo circoscrivono, e poi all'interno si vede questo ammasso composto da tante stelle che fittamente riempiono e colorano l'area del pentagono. Veramente simpatico, anche per la presenza di questa forma piuttosto regolare del pentagono che rende curioso l'oggetto in sé per sé.

L'oggetto successivo è un ammasso aperto bellissimo, NGC 6494. Siamo ritornati nella categoria dei Messier perché stiamo parlando di M23, ed è un ammasso aperto molto luminoso. Le componenti principali sono molto luminose, ed è spettacolare questo ammasso quando si vedono queste stelle molto molto accese: sembrano quasi disegnate apposta, dà proprio l'idea di un quadro con tante stelline messe in formazione. In questo caso l'ammasso ha diverse forme a seconda della prospettiva con cui lo si osserva: dalla prospettiva da cui guardo io, le componenti principali ricordano vagamente una S. Ma in realtà è un'impressione mia, perché comunque è talmente popolato questo ammasso, talmente fitto anche di componenti principali, che in realtà questa impressione della S è veramente una cosa istantanea e svanisce subito. Le anse della S si riempiono già delle componenti principali di tante stelline, e comunque sembra ancora di più attorcigliarsi le braccia della S su di sé. Ha una forma piuttosto irregolare e piuttosto strana, e la cosa bella è che comunque si tratta di un ammasso molto popolato. L'ho visto a 100 ingrandimenti e l'ho visto a 40 ingrandimenti, perché comunque mi sono reso conto che era un ammasso che meritava una visione più d'insieme: già a 100 ingrandimenti si prendeva tutto nel campo dell'oculare, però era bene comunque ridurre l'ingrandimento per poter vedere proprio le anse esterne e tutto quanto, e non soltanto le componenti principali. Veramente simpatico come oggetto, veramente bello e carino.

L'oggetto successivo è la famosissima Nebulosa Trifida, M20 / NGC 6514. Stiamo parlando di un oggetto molto esteso, tant'è che mi sono divertito a guardarlo con l'oculare di nuovo acquisto, quello che ho comprato, quello da 56 mm, per poterlo vedere nella sua interezza. Chiaramente l'ho comprato e mica lo devo tenere fermo! Comunque si vedeva fondamentalmente l'ammasso; ovviamente la nebulosità sì, si notava, però era un po' più complicata da vedere. L'ho visto anche con l'oculare da 24 mm, quindi a circa 40 ingrandimenti, e la nebulosità si notava più a minori ingrandimenti che a maggiori

ingrandimenti, forse sarà anche, non lo so, merito dell'oculare che è diverso, non ho idea. Intanto continuano a esserci sempre più luci di questi escursionisti.

Altro bellissimo oggetto con questo oculare di nuovo acquisto è la Nebulosa Laguna, M8 / NGC 6523. Questo è un oggetto molto esteso, che merita di essere visto con questo oculare che appunto permette una visione di campo maggiore. Ha una vaga forma di Y capovolta più o meno, e ricorda la costellazione del Perseo vista così. Ma la particolarità è la nebulosità che si vede, chiamata appunto Laguna perché sembra una laguna di gas nel firmamento che avvolge questo ammasso: è un punto dove si stanno formando stelle nuove, quindi da questo gas si stanno accendendo queste stelline che poi si andranno ad allontanare e disperdere nell'universo, e fra milioni (persino miliardi) di anni saranno le stelle che i nostri discendenti forse vedranno come noi stiamo vedendo adesso il firmamento.

L'ammasso NGC 6530, che si trova poco accanto alla Nebulosa Laguna èun ammasso molto luminoso, tant'è che la magnitudine è 4.6. Sono tante stelline disposte in formazione: a me da l'idea del corpo di un granchio senza le chele. È un'impressione che da a me; la cosa curiosa comunque è che sembravano messi in formazione più o meno allineati in righe e colonne, e questo rende molto simpatico questo oggetto. Poi, accanto alla Laguna rende ancora più pittoresco il quadro. Stiamo parlando comunque di un oggetto osservato con l'ingrandimento a 40x e non con quello a 18x che stava dentro: quello a 18x faceva perdere tanto, mentre a 40x si nota tantissimo questa figura del granchietto. Sarei potuto anche andare oltre, ma non l'ho fatto per andare avanti con la scaletta.

L'ammasso aperto NGC 6531 [M21] è leggermente più compatto del precedente, l'ho visto prevalentemente con 100 ingrandimenti, che forse è stata la configurazione migliore: già a 40x si vedeva bene, però risulta una macchiolina un po' confusa. A 100x invece rendono meglio le componenti principali dell'ammasso, quindi si riconosceva una forma, una sorta di ghirigoro di stelle che fanno segni casuali in cui, ripeto, è difficile trovare una forma.

L'ammasso aperto NGC 6546 è un ammasso molto meno luminoso del precedente, altrettanto compatto ma meno luminoso. È un ammasso che in realtà a prima impressione è difficile da riconoscere e da staccare dalle stelle di sfondo; sembra un qualsiasi ammasso di stelle che si trova nella Via Lattea. Però invece con la visione distolta si vedono queste stelline che in questo punto sono un po' più dense, un po' più compatte, e si inizia leggermente a riconoscere questa nebulosità creata, con una vaga forma di cavalluccio marino, almeno a me ha dato quell'impressione. Veramente simpatico: proprio questo fatto che si accende col tempo lo rende ancora più affascinante come oggetto. L'ho visto soltanto con l'ingrandimento da 100 che stava preimpostato, non ho preferito cambiare perché probabilmente ingrandendo di più si dettaglia troppo una zona dell'ammasso, mentre ingrandendo di meno si perde un po' quest'immagine dell'ammasso densamente popolato e si vedono soltanto le stelline chiere.

Ritorniamo al mondo degli ammassi globulari: stasera ce ne sono diversi di ammassi globulari, e adesso ce n'è un altro. Siamo nella costellazione del Sagittario, sempre con NGC 6544: piuttosto piccolino, piuttosto compatto come ammasso. L'ho visto a 100 e a 200 ingrandimenti; soltanto a 200x si riusciva a dare un'immagine di questo ammasso per quant'era compatto. È comunque un oggetto piuttosto simpatico, piuttosto carino: si vede questa nuvoletta che poi in visione distolta inizia leggermente prima a riempirsi e a colorarsi, e poi addirittura leggermente a sgranarsi in qualche piccola componente principale. Certo, è un oggetto molto debole, e con l'umidità di questa sera non rende tanto, anche perché siamo bassissimi sull'orizzonte; però per il Sagittario, per vederlo bene, bisognerebbe andare nell'emisfero sud: dall'Italia ce lo dobbiamo vedere così com'è, basso sull'orizzonte.

Piuttosto deludenti invece sono gli ammassi NGC 6520, che è un ammasso aperto, e NGC 6553, che è un ammasso globulare. Il primo è veramente difficile da riconoscere dallo sfondo di stelle della Via Lattea: sì, sapendo che lì c'è un ammasso si può capire questa figura, però in realtà è veramente veramente

difficile da staccare dal resto delle stelle di sfondo della Via Lattea. Invece NGC 6553 praticamente si può dire che non si veda: non ne ho idea del perché non si veda, forse perché è basso, non lo so; sostanzialmente si può dire che non si veda come oggetto.

Piccola delusione è l'ammasso aperto Cr 367: un ammasso piuttosto esteso, però difficile da riconoscere fra le stelle di sfondo della Via Lattea. Fra l'altro stiamo parlando comunque di una zona che sta iniziando a essere nuovamente coperta da nuvolaglia di passaggio.

Molto più carino invece l'ammasso aperto Melotte 197. Stiamo parlando di un ammasso di 120 primi di diametro, cioè quattro volte la Luna piena: veramente un ammasso enorme. L'ho visto solo con l'oculare da 56 mm con 18x come ingrandimento, a malapena riesce a entrare tutto nel campo dell'oculare. È una protuberanza della Via Lattea: si vede questo ammasso uscire un po' dal percorso della Via Lattea. Le componenti principali ricordano vagamente una S, però con le linee vagamente squadrate e non tondeggianti o più morbide, ma dure e squadrate; invece all'interno di queste linee si vede comunque una fitta popolazione di stelline che lo rendono, appunto, come una sbavatura del percorso della Via Lattea.

Altrettanto carino l'ammasso NGC 6595, che si può dire quasi come se fosse un'escrescenza del Melotte 197. È un ammasso dalla forma più o meno di una V storta, come se le stanghette laterali della V fossero entrambe curve. L'ho visto soltanto con l'ingrandimento da 40x perché comunque non è un ammasso grande come diametro, anzi è piuttosto piccolo: stiamo parlando di 11 primi d'arco, quindi veramente sottile, veramente piccolino. Si vedeva questa linguetta di stelle che esce dal Melotte 197.

L'oggetto successivo è l'ammasso aperto NGC 6613, ovvero M18. Stiamo parlando di un ammasso molto luminoso: chiaramente il fatto che fosse un Messier è già un indizio della luminosità e della lucentezza dell'ammasso. È un ammasso di 9 primi d'arco, di 7ª magnitudine, infatti è piuttosto piccolino. Ha vagamente la forma di un 9 o di una virgola, con la testa un po' più bilobata.

Veramente degno di nota è invece l'ammasso successivo, NGC 6618, altrimenti conosciuto come M17 o Nebulosa Omega. Stiamo parlando di uno degli oggetti più iconici del cielo. La prima immagine che si vede è quella della nebulosità, che spicca ancora più velocemente dell'ammasso, molto allungata, come se fosse una lingua di fuoco. E poi sulla sinistra di questa nebulosità si vede l'ammasso di stelle. L'ammasso è forse la componente meno principale, e già in visione diretta si notava così, poi in visione distolta si vede questa lingua di fuoco accendersi sempre più. È molto simpatico come oggetto, veramente uno dei più iconici del cielo: l'avevo visto in passato ed era stata una meraviglia, ma è stata una meraviglia anche adesso rivederlo.

L'oggetto successivo è l'ammasso aperto NGC 6611 (M16), ovvero la Nebulosa Aquila. Siamo passati dal Sagittario al Serpente. È un oggetto molto caratteristico, anche questo è un oggetto iconico del cielo. Stiamo parlando di una nebulosa difficile da scorgere, almeno con quell'ingrandimento da 40x che ho lasciato, però si nota più l'ammasso stavolta, a differenza dell'oggetto precedente in cui si nota più la parte della nebulosa. Guardandolo un pochino in visione distolta si inizia ad accendere questa nebulosità, questo pentagono un po' irregolare, in realtà s'intravede, e infatti vagamente ricorda un po' la forma di un'aquila in volo. Si inizia ad accendere un pochino in visione distolta, bisogna un po' soffermarsi per guardarla bene.

L'ammasso aperto NGC 6604, sempre nella costellazione del Serpente, è un altro oggetto molto carino. È un ammasso che si può definire su tre livelli: c'è una piccolissima parte che si trova a ridosso di una stella, che è il vero cuore dell'ammasso; dopodiché si può ingrandire ed ha una forma di poligono un po' irregolare con 5 o 6 stelle densamente popolate; ma a guardare questo ammasso sembra far parte di un ammasso un po' più grande, forse si tratta delle stelle di sfondo del Serpente, che comunque è ai margini della Via Lattea, per cui è facile trovare una densità di stelle molto molto alta, con una forma a S, tipo da amo da pesca o qualcosa del genere. Veramente simpatico definirlo su tre livelli. Il vero NGC

6604 è il secondo livello, cioè questo poligono irregolare con un angolo molto molto più denso rispetto agli altri.

Passiamo dal Serpente allo Scudo. L'oggetto successivo è NGC 6664, che è un ammasso aperto di 7ª magnitudine e mezzo, 16 primi d'arco: ha una forma più o meno di lingua, con un lato tondo e un lato perfettamente diritto. Si tratta di un bellissimo oggetto, ed è vicinissimo a una stella molto luminosa che cattura l'attenzione; infatti, per potermelo gustare al meglio ho dovuto un po' aumentare gli ingrandimenti, in modo tale da poterlo mettere tutto nel campo e poter escludere questa stella che un pochino dava fastidio. Mettendo al di fuori del campo visivo la stella, si vede questo ammasso caratterizzato da queste stelle molto fitto, che comunque si sgrana: è un po' un globulare esploso, come amo definirli io, però molto simpatico, molto carino. Intanto il cielo si è completamente sgomberato dalle nuvole, sto vedendo le Pleiadi belle alte e purtroppo sto vedendo la luminosità in quella direzione: mi sa che sta arrivando il momento del sorgere della Luna.

Sempre nella costellazione dello Scudo, l'oggetto successivo è un Messier, M26 (NGC 6694): è un ammasso aperto di magnitudine 8 circa. È un ammasso aperto che ha una forma un po' curiosa: si vede questo bulbo centrale da cui è come se si aprissero due braccia, come se stessero ballando. A me ha ricordato un po' la figura di una persona con le braccia come se stesse facendo un'onda, o come se si stessero muovendo in una direzione e dall'altra come due fruste. Sono oggetti che comunque permettono di lavorare tanto con l'immaginazione e con la fantasia.

L'oggetto successivo è un oggetto Messier, un ammasso aperto che veramente è il caso di definire un globulare esploso: NGC 6705, ovvero parliamo di M11. L'ho visto soltanto con 100 ingrandimenti, ma in realtà questo avrebbe meritato di essere visto con più ingrandimenti. In ogni caso M11 è un bellissimo oggetto composto che definirei più un globulare che un ammasso aperto, per quanto è denso e compatto, però è ben sgranato, quindi comunque le caratteristiche da ammasso aperto ce le ha. La forma da globulare è difficilmente riscontrabile per quanto le stelle siano più o meno tutte addensate intorno al punto centrale, però si vedono delle irregolarità, delle escrescenze in alcuni lati dei lobi, in altri lati dei punti neri, delle zone dove mancano le stelle. C'è una stella che cattura l'attenzione più delle altre, non so se fa parte dell'ammasso oppure se è solo prospetticamente in quella direzione; poi ci sono altre due stelline un po' al di fuori dall'ammasso che sembrano anch'esse più luminose del resto. Per il resto, le componenti principali, che comunque saranno forse un centinaio di stelle, fanno questo disegnino a macchia d'olio sparpagliata. Uno degli oggetti più iconici del cielo, M11 merita di essere visto, meriterebbe anche di essere visto nelle serate di divulgazione pubblica per suscitare lo stupore degli appassionati che non sanno di astronomia.

L'oggetto successivo è l'ammasso globulare NGC 6712. Siamo sempre nella costellazione dello Scudo, che abbandonerò con questo oggetto. È un ammasso poco luminoso, però comunque molto carino, compatto, difficilmente sgranabile in stelle. Adesso credo che il cielo sia comunque piuttosto velato: c'è una forte umidità dovuta a questo meteo che non è che sia stato proprio dei migliori, anche se comunque è una bella serata e si vedono le stelle completamente. Comunque un oggetto molto carino, visto a 100 ingrandimenti, ma si capisce che bisogna ingrandire a 200.

Ritorniamo nel Sagittario, con cui concluderò la serata, perché oramai tutti gli oggetti rimasti in scaletta sono del Sagittario. Parliamo di NGC 6645, un ammasso aperto che si vede abbastanza bene. Questo non è molto grande come ammasso, stiamo parlando comunque di un ammasso di 10 primi d'arco, ed effettivamente nelle stelle di sfondo della Via Lattea spicca poco: si vede soltanto questo agglomerato, questo addensamento di stelline, vicino a 4, 5 o 6 stelle che sono più o meno allineate e sembrano quasi volerlo indicare. Lo sto vedendo soltanto con 40 ingrandimenti, ma probabilmente meriterebbe di essere visto con un ingrandimento maggiore, anche per cercare di definirlo meglio. Ed effettivamente l'ingrandimento da 100x gli rende molto più giustizia: decisamente si vede meglio, perché comunque

permette di riconoscere meglio le componenti secondarie dell'ammasso e iniziare leggermente a risolversi e a sgranarsi in stelline, a differenza dell'ingrandimento a 40x che comunque lascia soltantp capire che è un agglomerato di stelle.

L'ammasso aperto IC 4725 è un oggetto molto curioso. Innanzitutto è un Messier, per la precisione M25. È un ammasso aperto molto vistoso, più o meno delle dimensioni della Luna piena, con un disegno di stelle che è piuttosto strano: sembra un po' la testa di un bue col corpo, come se fosse il bue adagiato che stesse per riposare, con la zona del muso del bue che è la zona più densamente popolata di stelline, e poi col corpo che vagamente si arrotola su se stesso. È un oggetto molto simpatico.

L'ammasso aperto Tr 33, del catalogo esotico Trumpler, è un ammasso aperto molto piccolo, soltanto 7 primi d'arco. Ha vagamente la forma del simbolo della Mercedes, questo triangolo stellato; in realtà il simbolo Mercedes ha 3 o 4 stelle, questo ne ha qualcuno in più: le braccia non sono composte solo da una stella, ma da 2 o 3 stelle ciascuna. E sembra quasi come se fossero di diversi colori le stelle, almeno questa è la prima impressione. L'ho visto con 40 ingrandimenti e con 100 ingrandimenti.

L'ammasso globulare NGC 6626 è conosciuto anche come M28. Stiamo parlando di un globulare molto piccolo, di 11 primi d'arco. L'ho visto a 100 e a 200 ingrandimenti: l'ho visto con questi ingrandimenti perché a 100x si vedeva come una nuvoletta abbastanza diffusa, però si capiva che bisognava ingrandirlo per cercare di sgranarlo. In realtà a 200 ingrandimenti si sgrana, ma con molta difficoltà. Onestamente, pur essendo un Messier, M28, sicuramente non passerà come uno degli oggetti più belli di stasera.

Purtroppo sebbene non dia fastidio la Luna che sta sorgendo, con la sua pittoresca immagine di quando sorge dalle montagne, quando si vede prima un angolo della falce e poi man mano sempre più questa falce dalla montagna, il Sagittario sta tramontando. Quindi degli ultimi oggetti della scaletta riuscirò a vedere ben poco: infatti il successivo, NGC 6652, è già tramontato.

Non è ancora tramontato invece NGC 6656, M22, che credo che possa essere l'ultimo della serata perché è più settentrionale e quindi è l'ultimo a non essere ancora tramontato. Stiamo parlando di un ammasso globulare di più o meno una ventina di primi d'arco: si vede poco, comunque siamo oramai molto bassi e con la foschia che attenua sicuramente la luminosità. Infatti M22 è uno degli ammassi globulari più grandi del cielo, se non il più grande, però vederlo a pochissimi gradi al di sopra dell'orizzonte sicuramente non gli dà la giustizia che meriterebbe. Effettivamente verso nord-ovest si vede un sacco di foschia sulle montagne, e credo che bene o male la stessa foschia stia sulle montagne vicino a noi dal lato sud-ovest dove sta il Sagittario. Comunque un po' di foschia si vede anche in direzione est, forse adesso schiarita dalla Luna, ma forse sta salendo in generale,.

L'ammasso aperto Cr 394, che sono riuscito a vedere, è un ammasso appartenente al catalogo esotico Collinder: è un ammasso piuttosto esteso, 22 primi d'arco, praticamente quanto M22 che ho visto prima. È molto simpatico, ha questa forma un po' allungata in più direzioni, come se fossero tante braccia che partono dal cuore dell'ammasso. Chiaramente nella Via Lattea gli ammassi sono un po' tutti così, qualsiasi accozzaglia di stelle può essere definita un ammasso.

Terzultimo oggetto della scaletta — e non so se sarà il terzultimo o probabilmente l'ultimo oggetto della serata, perché gli altri due sono piuttosto meridionali e ho l'impressione che siano già tramontati — è l'ammasso aperto NGC 6716, un ammasso piuttosto curioso a forma di drago, con la coda ripiegata su se stessa, però in maniera quadrata, non a fare delle anse ma a fare delle curve a 90 gradi. È simpatico come oggetto, un draghetto: io lo chiamerei "Ammasso Draghetto", questo mi ricorda la mia fantasia su questo ammasso.

Già tramontato è l'ammasso globulare NGC 6715, M54: un ammasso piccolino. Mentre l'ultimo oggetto della scaletta non è ancora tramontato: parliamo di NGC 6864, M75, un globulare di 10 primi d'arco di diametro, 8ª magnitudine. Piuttosto carino, si vede appena appena, ma era veramente a pochissimi gradi al di sopra delle montagne: sicuramente soffriva tanto l'umidità della serata. E con questo ho finito anche questo percorso estivo che mi ero preparato per il mese scorso come alternativa, e me lo sono fatto questo mese. Il mese prossimo, a settembre, ci sarà lo Star Party sulla montagna di Stigliano, Sicuramente il mese prossimo mi potrò dedicare a costellazioni autunnali che stasera non ho fatto. ù

Mentre sorseggio un bicchiere di rum nel silenzio della notte del Pollino, finalmente silenziosa, dove gli unici rumori che interrompono questo silenzio sono il canto delle cicale e il rumore del motore del mio telescopio, mi viene da pensare al casino che c'è stato a inizio serata: tutta quella gente che faceva vieni e vai, che voleva vedere le stelle cadenti, e che non ha visto niente con tutte le luci che hanno fatto! Tutte le macchine che sono passate, tutto il rumore che c'è stato. Le luci che si vedono, quelle ci sono sempre sulle montagne: luci di persone che dormono e lasciano le luci di casa accese, inquinando a livello luminoso l'ambiente circostante, creando problemi non solo a noi astrofili, ma anche agli animali, perché a tutte queste luci non sono mica abituati! Loro vogliono il buio della notte, sono stati creati per vivere nel buio più totale, se non le luci del cielo notturno. A proposito di animali, non ci sono i consueti animali in zona: non ci sono cavalli, non ci sono vacche, sono praticamente solo io e quell'escursionista che si è dimostrato una persona abbastanza educata e garbata: non ha minimamente dato fastidio questa sera. Sarà stato il temporale che ha spaventato gli animali, o forse sarà stato tutto il via vai di persone. Ci siamo appropriati del loro habitat: siamo noi gli ospiti, la casa è la loro, non è casa nostra, e noi ci siamo arrogati il diritto di comandare a casa loro. Purtroppo, prima o poi ne pagheremo il conto.

Mentre parlo mi godo il sorgere delle costellazioni invernali: oramai si stanno affacciando anche loro. Siamo soltanto alle 2:00 di notte, probabilmente tirando fino all'alba si vedrebbero belle alte le costellazioni invernali, e probabilmente credo che si vedrà sorgere anche Orione. Il cielo è così, cambia da un momento all'altro: Arturo lo sto vedendo tramontato. Le costellazioni zodiacali: sono arrivate a inizio serata che forse c'era ancora la Vergine, e comunque lo Scorpione stava transitando. Adesso sta sorgendo il Toro. È quest'evoluzione del cielo che è sempre uno spettacolo affascinante, che rivela sempre le sue meraviglie, sempre il suo fascino, il suo perché, come da un'ora all'altra il cielo cambi, come sia sempre diverso da un minuto all'altro più che da un'ora all'altra. L'astronomia è un bellissimo hobby.